

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"o.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



• Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze •

וארא תשפ"א Vaerà

Le parole di Shimshón

Perché gli Ebrei in Egitto richiesero di essere salvati dalla piaga delle bestie selvagge?

וְשִׁמְשׁוֹן פָּדַת בֵּין עַמִּי וּבֵין עַמֶּךָ לְמַחֵר יְהִיָּה הָאֵת הַזֶּה

"To porterò la redenzione tra il Mio popolo e il tuo popolo, domani avverrà questo segno..." (Shemot 8:19):

Il Midràsh (11:2) spiega che gli Ebrei stavano meritando di essere perseguitati da bestie selvagge, ma Hashem considerò le sofferenze degli Egiziani come una redenzione per Israele.

I nostri maestri z'l (Sotà 8b) spiegano perché gli Ebrei in Egitto erano meritevoli di מיום שחרב בהמ"ק אע"פ שבטלה סנהדרין, ארבע מיתות לא בטלו.

מיתות לא בטלו, מי שנתחייב סקילה או נופל מן הגג או חיה דורסתו והא בטלו. *Dal giorno in cui il Bet Hamikdash (Tempio) venne distrutto, anche se il Grande Sanhedrin cessava le sue funzioni, le quattro tipologie di esecuzioni non erano cessate. La Ghemara chiede quanto segue: "Ma in realtà non si applica più nessuna pena capitale!". Ed aggiunge: "Piuttosto, la Braita intende che anche se il giudice non può più imporre la pena capitale, l'equivalente punizione Divina dei quattro tipi di esecuzione non sono cessati; una persona che merita la morte per lapidazione o cade dal tetto oppure è calpestato da una bestia selvaggia".*

Dal momento che gli Ebrei in Egitto avevano venerato idoli, proprio come gli Egiziani, essi furono così condannati a essere lapidati a morte, la pena stabilita per idolatria. Possiamo dunque capire perché essi avessero meritato di essere perseguitati da bestie selvagge, poiché questa è la punizione Divina, equivalente alla pena capitale eseguita per lapidazione. Tuttavia, abbiamo ancora bisogno di comprendere perché allora Hashem li salvò se essi erano meritevoli di questa piaga.

Il Tur (Rabbi Jacob ben Asher, 1270-1340) in Hilchot Shabbat (cap. 281) scrive come segue: "Quando i nostri antenati erano in Egitto, Moshè vide il duro lavoro con cui gli Egiziani avevano gravato gli Ebrei, ed implorò il faraone di concedere ai suoi confratelli un giorno alla settimana durante il quale riposare. Allorquando il faraone accolse la sua richiesta, Moshè scelse il giorno di Shabbat quale giornata di riposo. E quando agli

Ebrei venne infine comandata l'osservanza dello Shabbat, Moshè fu felice del fatto che fu esattamente quello il giorno che egli scelse come giorno di riposo, quando cioè si trovavano ancora in Egitto".

Il Tur sembra suggerire il fatto che Moshè non sapesse dello Shabbat sinché agli Ebrei non venne data la mitzvà dello Shabbat, e che fu solo allora che Moshè si rese conto di quanto fosse stato importante aver scelto correttamente il giorno di Shabbat come giorno di riposo. È difficile immaginarsi che Moshè non conoscesse sin dal principio lo Shabbat Kodesh, specialmente se consideriamo il fatto che Shabbat è il giorno posto a ricordo di Hashem Stesso, il quale si riposò proprio nel settimo giorno della creazione. Perciò dobbiamo per forza spiegare che Moshè sapesse con certezza dello Shabbat, e del fatto che al Popolo di Israele sarebbe stato un giorno comandato la sua osservanza. Questa era in verità la ragione per la quale Moshè richiese nello specifico al faraone di lasciare riposare gli Ebrei proprio in quel giorno. Nonostante ciò, Moshè era in dubbio sul se egli avesse o meno agito in maniera corretta, in quanto non era certo se, prima di ricevere la Torah, essi avessero lo status di Ebrei e se fosse loro dunque consentito di osservare lo Shabbat, o se – al contrario – avessero lo status di non-Ebrei, riguardo al quale la ghemara (Sanhedrin 58b) dice: «Se un non-ebreo cessasse di lavorare per un giorno intero sarebbe passibile di morte». In tal caso, sarebbe stato loro proibita l'osservanza dello Shabbat. Moshè si accorse di aver fatto la scelta giusta, e cioè di aver chiesto un giorno di riposo per gli Ebrei persino prima di aver ricevuto la Torah, soltanto quando Hashem Stesso comandò di osservare lo Shabbat nel momento in cui gli Ebrei arrivarono a Marà, il che avvenne prima che ricevessero la Torah sul Monte Sinai.

Possiamo ora capire che tipo di merito fosse quello di aver salvato il Popolo di Israele dalla piaga delle bestie selvagge che aveva veramente meritato. La ghemara (Shabbat 118b) statuisce come segue: כל המשמר – שבת כהלכתו אפי' עובד ע"ז כרוך אנוש מוחלין לו. *Chiunque osservi lo Shabbat secondo la corretta legge, persino se venerasse idoli come nella generazione di Enosh, egli verrà perdonato.*

Dal momento che agli Ebrei in Egitto venne garantito il giorno di Shabbat quale giorno di riposo, essi ebbero essenzialmente il Merito dello Shabbat per espriare i propri peccati di idolatria, il che infatti li salvò dalla punizione, morte per lapidazione, e dal rispettivo equivalente, cioè la punizione Divina, ovvero l'essere perseguitati da bestie selvagge.

(Zera Shimshón Vaerà 12)

לישועה ולברכה בכל עת
ניתן לתרום 24 שעות ביממה
ע"י מערכת ממוחשבת מאובטחת
02-80-80-500 שלוחה 3

הוצאת הגליון והפעלת לדברית.
לברכה והצלחה
עמנואל בן יעל נעמי וכל משפחתו
 שיוכו לברכות וישועות כלי גבול ופתחו בפניהם שערי ברכה בהרחבה

יוצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 * לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום ככרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, וישפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

